

BULLETTINO ARCHEOLOGICO NAPOLITANO.

NUOVA SERIE

N.º 126. (2. dell'anno VI.)

Settembre 1857.

Utilità del metodo geografico nello studio delle iscrizioni cristiane. — Iscrizioni cristiane di Tropea in Calabria. — Nota sul gotico nome SAGILA. — Breve nota intorno ad una iscrizione di Capua.

Utilità del metodo geografico nello studio delle iscrizioni cristiane.

Allorquando, sono già presso a dieci anni, io dettai un ragionamento, nel quale venni svolgendo le ragioni del metodo, che mi era sembrato unicamente opportuno alla mia raccolta delle iscrizioni cristiane di Roma, giunto a dar conto del perchè non avessi voluto sulle tracce del Marini tutte fondere in un sol corpo le cristiane iscrizioni d'ogni parte del mondo antico, ma delle sole romane fare una separata edizione, il mio pensiero dichiarai con le parole, che ora mi giova qui trascrivere e divulgare (1). — «Molto si è disputato a' nostri di se convenga meglio disporre le antiche iscrizioni nell'ordine geografico, ovvero attenersi alle classi gruteriane. Ma checchè si voglia sentenziare in siffatta quistione rispetto alle pagane, egli è per me certo, che il solo ed unico metodo geografico può convenire alle cristiane. Imperocchè queste, segnatamente le più antiche, sono pressochè tutte sepolcrali, e per lo più tanto semplici e brevi, che, prese ad una ad una, lo studioso non rade volte dispera di trarne alcun pro per la scienza; quindi il pregio loro massimo e spesso unico consiste appunto nell'esser cristiane, nell'indicare cioè colla loro presenza anche sola, e meglio col numero, cogli' indizi cronologici, col nome di qualche sacro ministro, e

con simili aggiunti l'introduzione del cristianesimo, lo stabilimento d'una chiesa cristiana più o meno numerosa ad un'epoca più o meno tarda nelle varie contrade d'Oriente e d'Occidente. Ed esaminando siffatti monumenti sotto quest'aspetto e da questo lato principalmente, un raggio di luce non scarso si rifletterà forse sulla istoria importantissima e tuttora assai intricata dello stabilirsi della cristiana religione, e del decader dell'antica idolatria, soprattutto nelle contrade della nostra Europa. Ma questa luce, ch'io stimo potersi talvolta trarre all'uopo da' monumenti cristiani, balenerà agli occhi de' dotti allora soltanto, che saranno quelli geograficamente disposti giusta i luoghi di lor trovamenti: allora le memorie de' fedeli d'una medesima città avvicinate tra loro e congiunte, se non altro col numero anche solo, e coi confronti opportunamente istituiti verso le contemporanee memorie pagane ci ammaestreranno alquanto nella storia delle singole chiese cristiane. Ed infatti, per quanto rapidamente io trascorra coll'occhio que' moltissimi monumenti cristiani d'ogni genere, che io sono venuto giusta il metodo geografico disponendo, hentosto mi avveggo, che la copia di essi è quasi sempre in proporzion manifesta collo svolgimento vario e locale del cristianesimo, e colla ricchezza ed autorità delle singole chiese cristiane, non meno che col grado di cultura, e colla politica importanza di ciascuna città. Inoltre ogni chiesa cristiana ha le memorie tutte sue proprie, adopera sovente negli epitaffi frasi e formole per lo più liturgiche, che non si convien confondere con quelle d'altre chiese d'altri paesi; di modo che anche per questo riguardo si vorrebbero separatamente adunare le cristiane iscrizioni d'una medesima città o provincia ecclesiastica. Ma fondete tutte in un

(1) Il ragionamento, donde è tolto questo brano, fu scritto nel 1848 per essere letto alla pontificia accademia d'archeologia: le condizioni de' tempi non permisero che questa s'adunasse e potesse udirne la lettura prima del 1851; nè allora fu divulgato per le stampe, perchè parecchi impedimenti ritardarono l'edizione dell'opera, della quale siffatto ragionamento era quasi un programma: oggi le iscrizioni cristiane di Roma sono già sotto i torchi e nel novembre di quest'anno cominceranno a vedere la pubblica luce.

ANNO VI.

2

